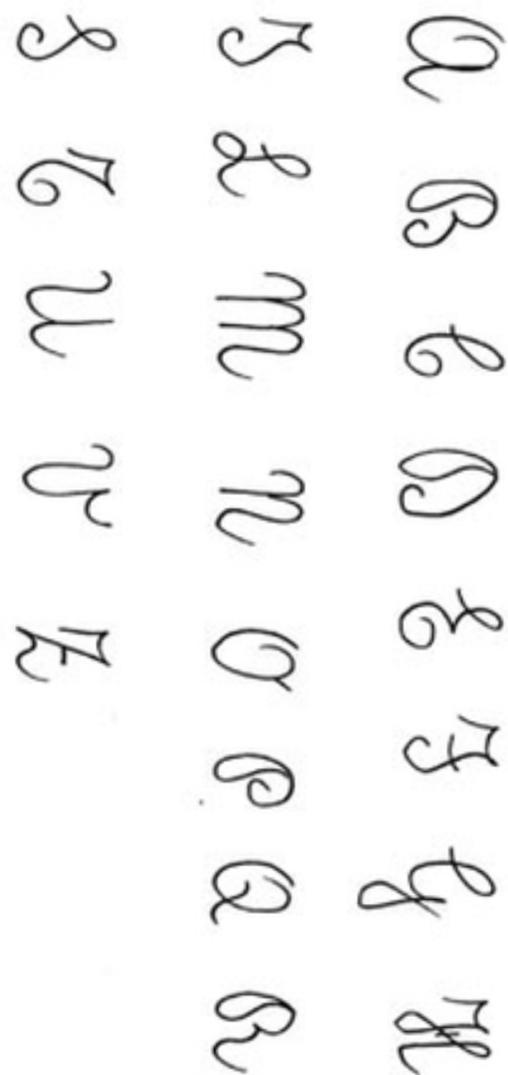


**Stato dell'arte  
(in breve)  
sulla lettura  
in Italia**

**Il 5%** degli  
**italiani**  
**non sa**  
**distinguere**  
**una lettera**  
**dall'altra,**  
**una cifra**  
**dall'altra**



Solo il  
**20%**  
degli italiani  
è in grado di  
leggere  
un testo  
complesso

la Repubblica.it | Spettacoli & Cultura

Home | Affari&Finanza | Sport | Spettacoli&Cultura | Motori | Viaggi | Moda | Casa

Persone | TrovaCinema | Arte | Biglietti di eventi | DVD ultime uscite | Passaparola

ALTRI ARTICOLI DI Spettacoli & Cultura

- Carina, educata e modesta ecco l'inferno della "brava ragazza"
- Rai4, scontro Garimberti-Masi su Freccero "Lo hanno esaurato", ma il dg smentisce
- "Buried", 94 mi chiusi in trappo "E' il mio Indiar Jones dentro u cassa"

Sei in: Repubblica / Spettacoli & Cultura / La bandiera di Ulisse per il futuro Commenti

LA RISPOSTA Consiglia 178

### La bandiera di Ulisse per il futuro

di EUGENIO SCALFARI



CARO Alessandro Baricco, mi ha fatto un gran piacere leggere la tua lettera <sup>1</sup>. Poteva restare privata, tra te e me, come tu inizialmente volevi, ma è così densa di riflessioni stimolanti e di pensiero che sarebbe stato un peccato non rendere partecipi i lettori del nostro giornale.

Sulla differenza tra barbari e imbarbariti siamo in pieno accordo ed hai ragione di ricordare che gli iniziatori d'ogni nuova epoca furono considerati barbari dai loro contemporanei. Quanto agli imbarbariti, tu ritieni che siano l'inevitabile "scarico" che avviene quando un'epoca succede ad un'altra e anche su questo punto sono d'accordo. A mio parere però il fenomeno è assai più pericoloso di quanto tu non pensi: lo "scarico" degli scarti rischia di inquinare l'ambiente e di deviare il corso dell'epoca ai suoi ancora incerti inizi.

Tu dici che sono un barbaro anch'io perché sono curioso del nuovo e del diverso da me e cerco di capirlo. Se questa è la tua diagnosi, mi piace e l'accetto. Infine la questione della profondità e della superficialità. Tu dici che questa dicotomia è caduta e che la questione importante è capire dove si colloca il senso. Sta bene. Io colloco il senso nella vita pratica; la tua "superficialità" non è che un altro modo di chiamare la vita pratica. Diciamo la stessa cosa e non crediamo nel "senso ultimo".

Solo il  
**20%**  
degli italiani  
è in grado di  
leggere  
un testo  
complesso

## THE NEWSROOM OF THE FUTURE

### 1 OPEN SPACES, WALLS-DOWN

**INNOVATION FORMULA**  
Creativity  
+  
Open Newsroom + Communication + Better Content  
+  
Collaboration

### 2 FULLY INTEGRATED ON/OFFLINE

News first, content second.  
We tell the story as we know it on the best, most suitable and most robust platform. Each desk has one personal computer with 2 screens, one for input the other for output.

### 3 ROLLING DEADLINES

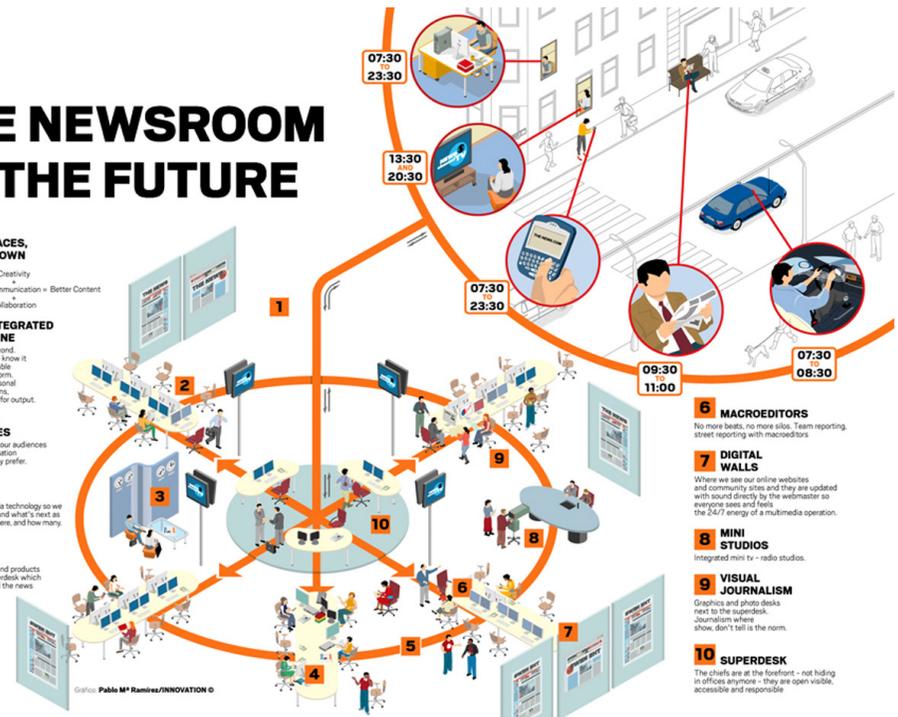
Content contacts with our audiences when they need information and in the platform they prefer.

### 4 RADAR

We monitor the world via technology so we can focus on the why and what's next, as opposed to the who, where, and how many.

### 5 RADIAL SYSTEM

Sections and themes and products emanate from the superdesk which commands and control the news workflow.



### 6 MACROEDITORS

No more leads, no more sides. Team reporting, street reporting with macroeditors.

### 7 DIGITAL WALLS

Where we see our online websites and community sites and they are updated with sound directly by the webmaster so everyone sees and feels the 24/7 energy of a multimedia operation.

### 8 MINI STUDIOS

Integrated mini tv - radio studios.

### 9 VISUAL JOURNALISM

Graphics and photo desks next to the superdesk. Journalism where show, don't tell is the norm.

### 10 SUPERDESK

The chiefs are at the forefront - not hiding in offices anymore - they are open visible, accessible and responsible.

**Il 6 marzo 2008 Tullio De Mauro**  
**ha scritto una lettera,**  
**pubblicata sulla rivista**  
**“Internazionale”,**  
**in cui ha denunciato i gravissimi**  
**dati relativi all’analfabetismo**  
**nel nostro Paese**

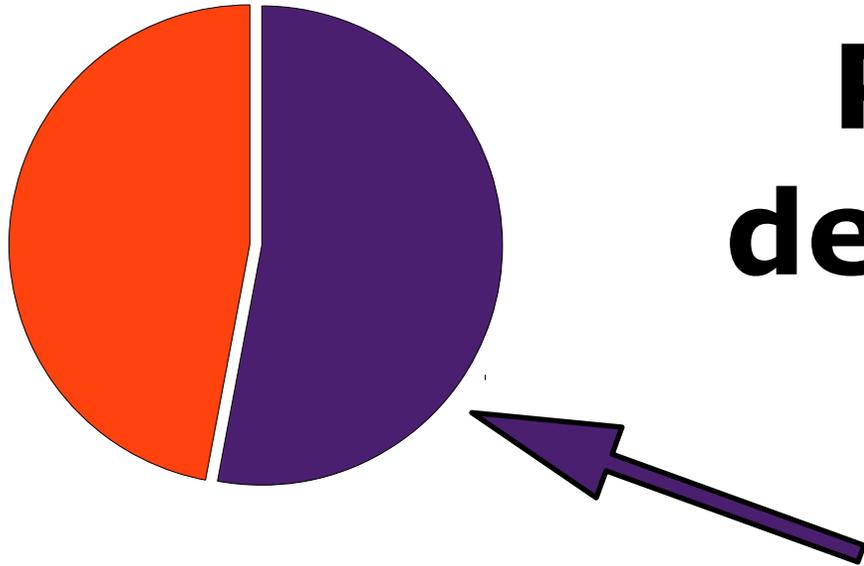
(testo completo on line qui:

<http://slowforward.wordpress.com/2008/04/13/tullio-de-mauro-analfabeti-ditalia-da-httpinternazionaleit/>)

**1 laureato  
su 2 legge  
meno di  
1 libro  
all'anno**

**il 19% non ha  
letto nessun libro**



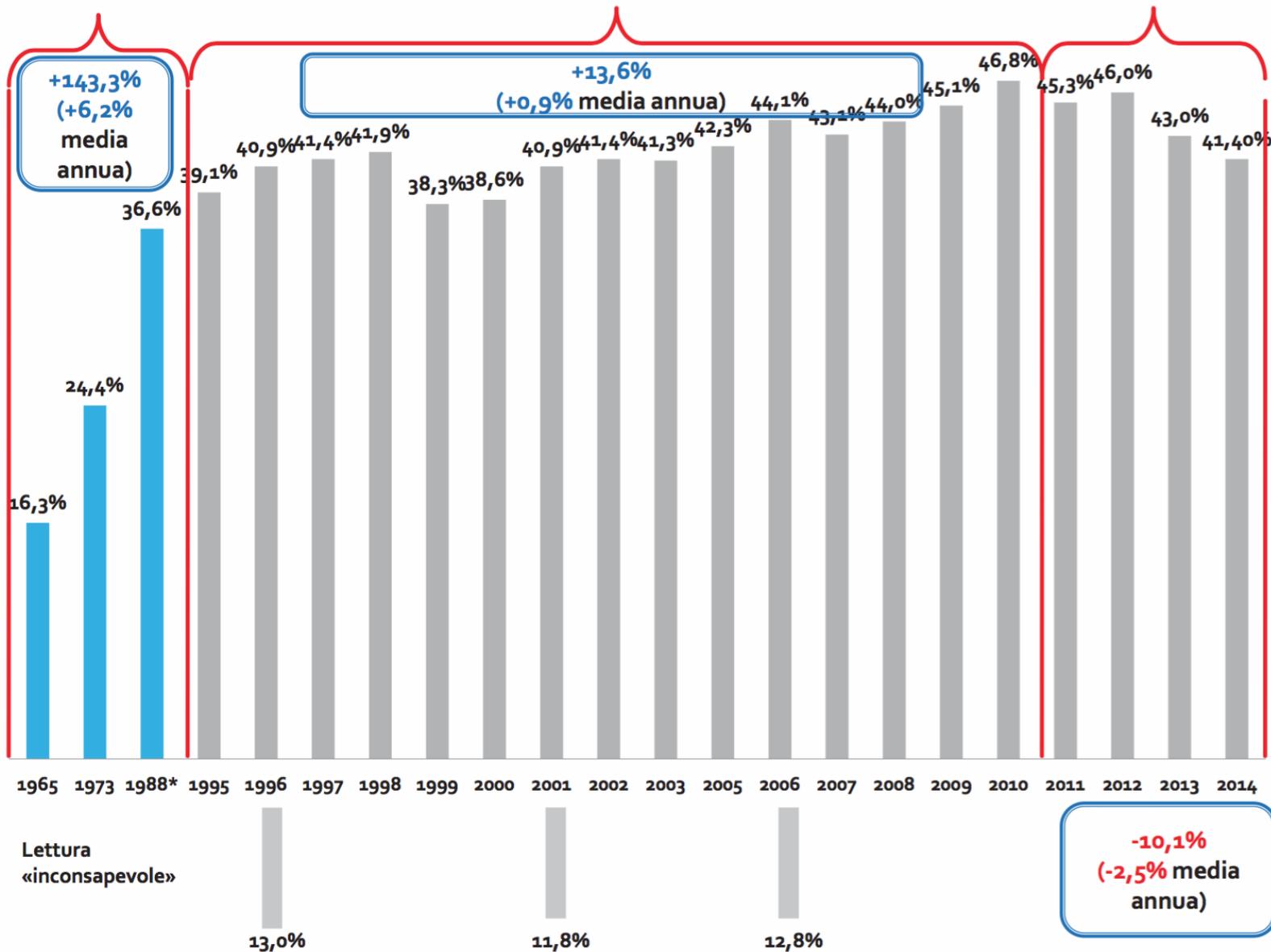


**Più di metà  
della popolazione  
italiana  
non ha letto  
nemmeno 1 libro  
nei 12 mesi precedenti**

**(il 57% dei maggiori di 6 anni nel 2013)**

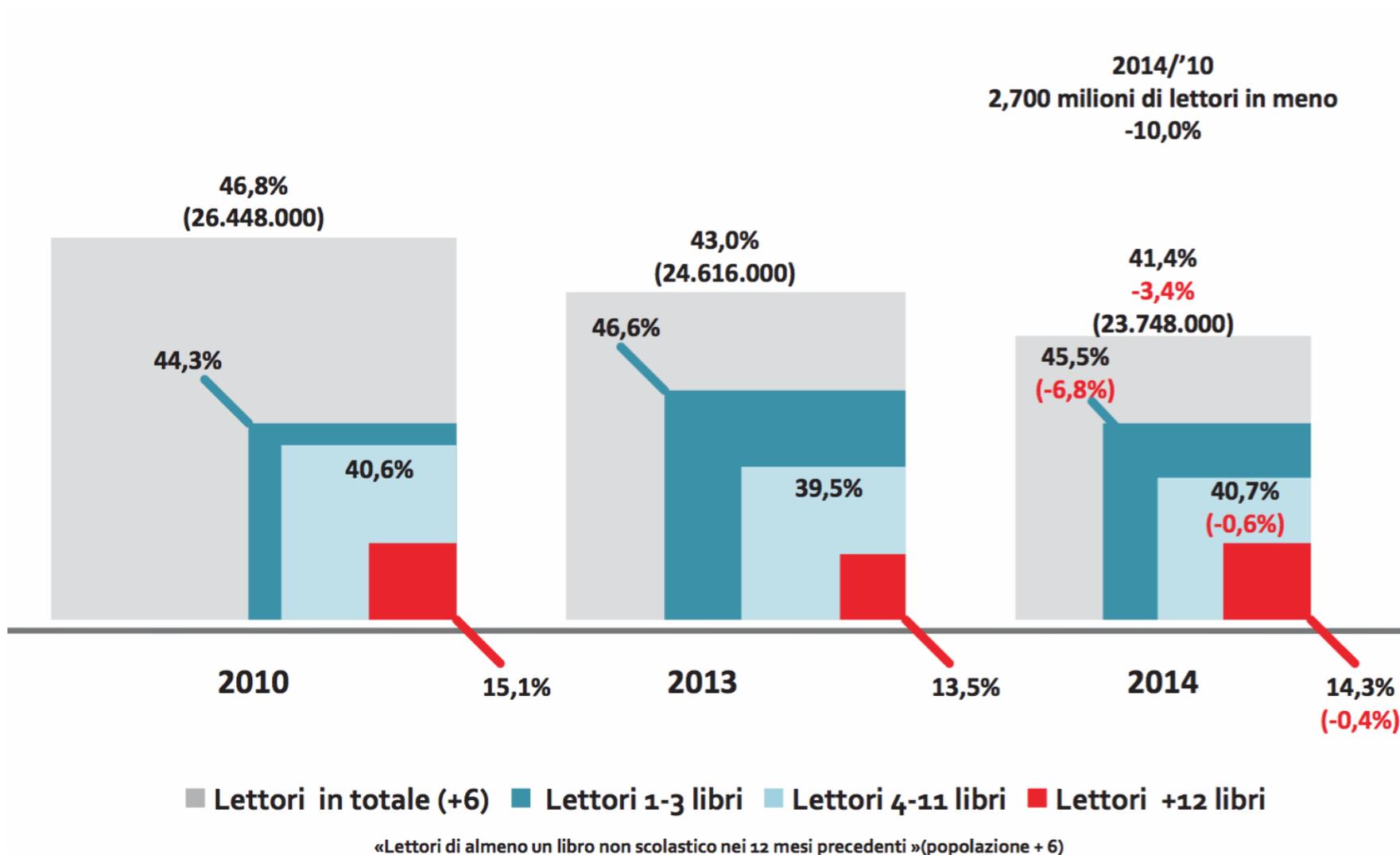
(Fonte: dati Istat)

# Lettura di almeno un libro/anno, popolazione italiana >6 anni, 1965-2014



**In 4 anni quasi 3 milioni di lettori persi**

# Andamento della lettura, popolazione italiana >6 anni, 1965-2014



(Fonte: Aie, Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2015, p. 39)

## Lettori >14 anni, 2011-2013

**Tab. 3 – Lettori di libri (cartacei+e-book) di 14 anni e più per numero di libri letti.**  
**Anni 2011, 2012, 2013 e variazione percentuale 2011-2013**  
*(valori assoluti in migliaia e per 100 lettori di 14 anni e più)*

NUMERO DI LIBRI LETTI	2011		2012		2013		Variazione % 2011-2013
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	
1-2 libri	9.300	36,8	9.600	39,3	8.300	37,1	0,8
3-11 libri	12.400	49,0	11.900	48,8	11.300	50,4	2,9
12 libri o più	3.600	14,2	2.900	11,9	2.800	12,5	-12,2
Totale	25.300	100,0	24.400	100,0	22.400	100,0	

Fonte: Nielsen, Indagine su Acquisto e lettura di libri

## La lettura nei ceti professionali(2011) Non ha letto nessun libro il:

**33,7%** dei quadri direttivi,  
**31,0%** di dirigenti, imprenditori,  
professionisti,  
**19,0%** dei laureati

Fonte: Istat

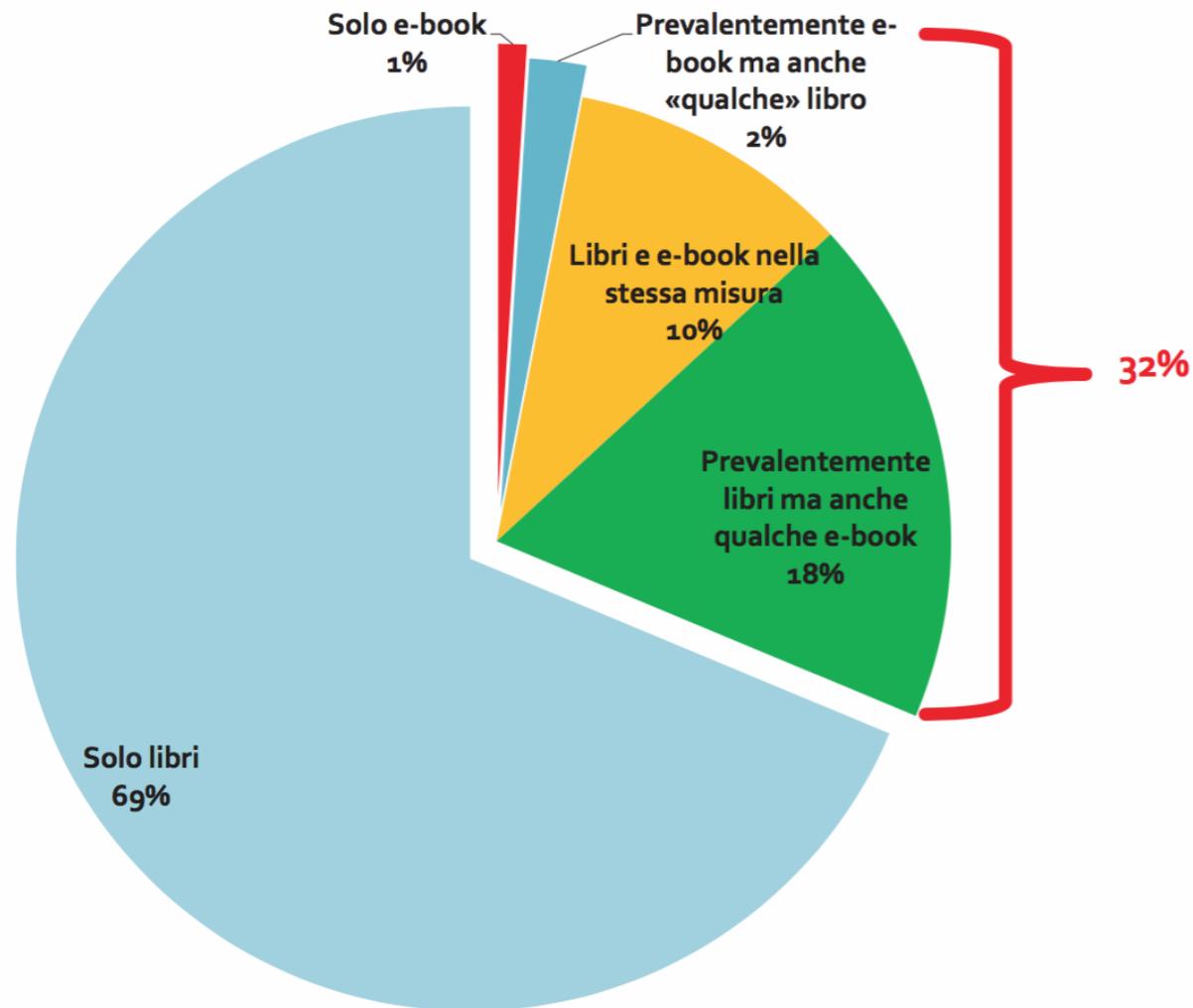
(Popolazione > 6 anni)

**11 milioni**  
**hanno letto almeno 3 libri**  
**(lettori forti?)**

**4 milioni**  
**hanno letto almeno 12 libri**

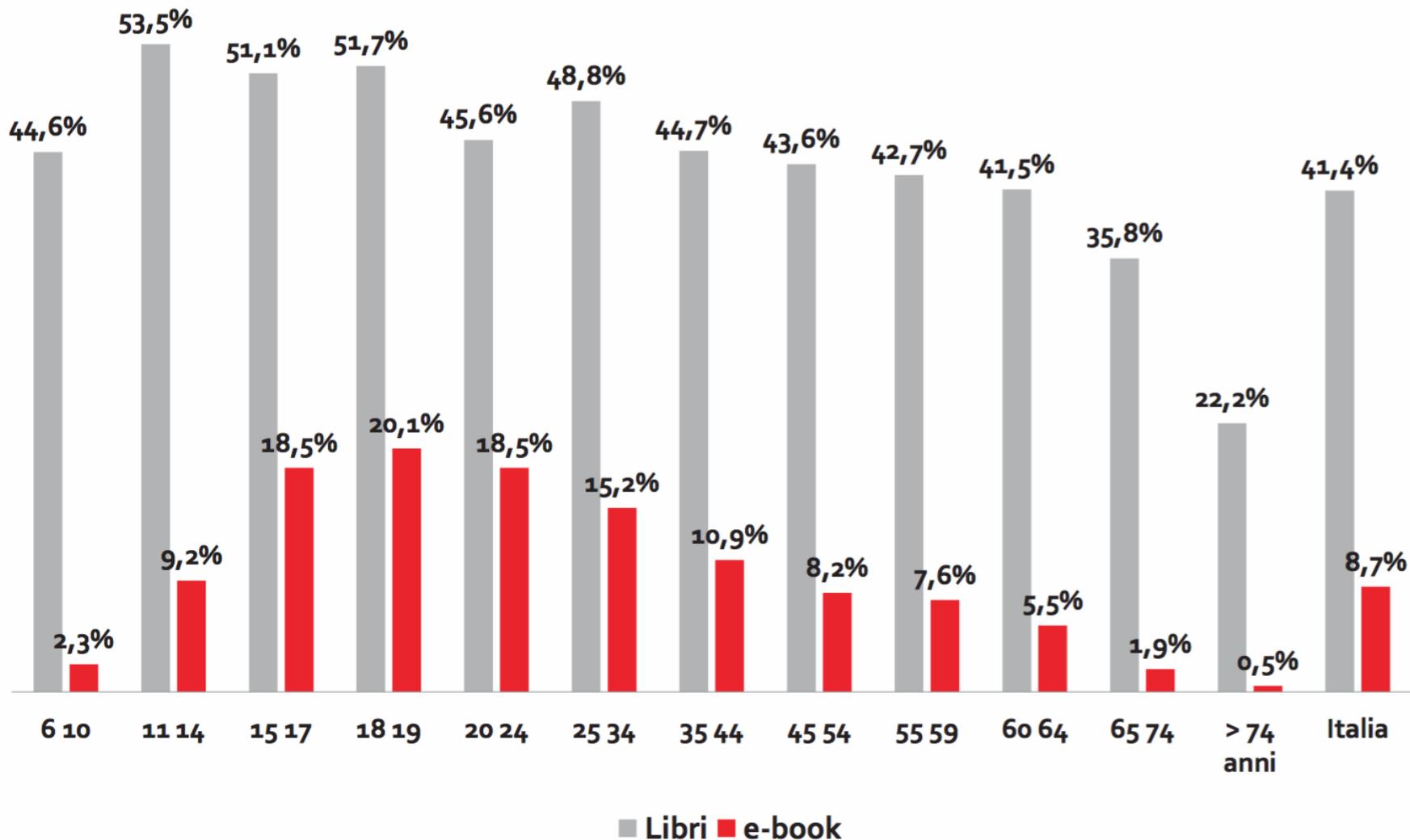
**(nei 12 mesi precedenti  
e per la popolazione  $\geq$  di 6 anni)**

# Letture di libri ed e-book, popolazione italiana +14, 2014 (in %)



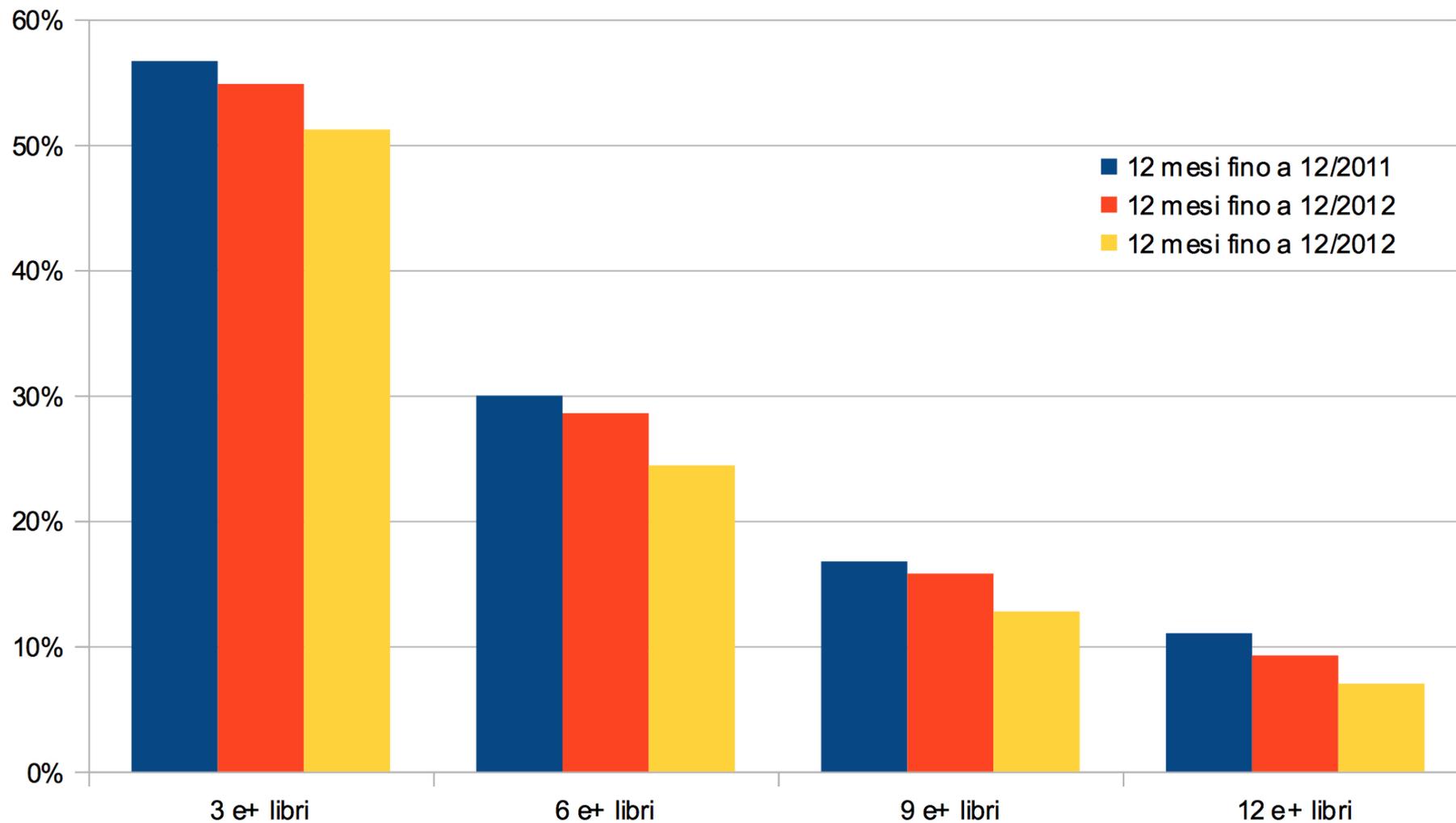
(Fonte: Aie, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2015*, p. 43)

# Penetrazione della lettura di libri ed e-book per fascia di età, 2014 (in %)



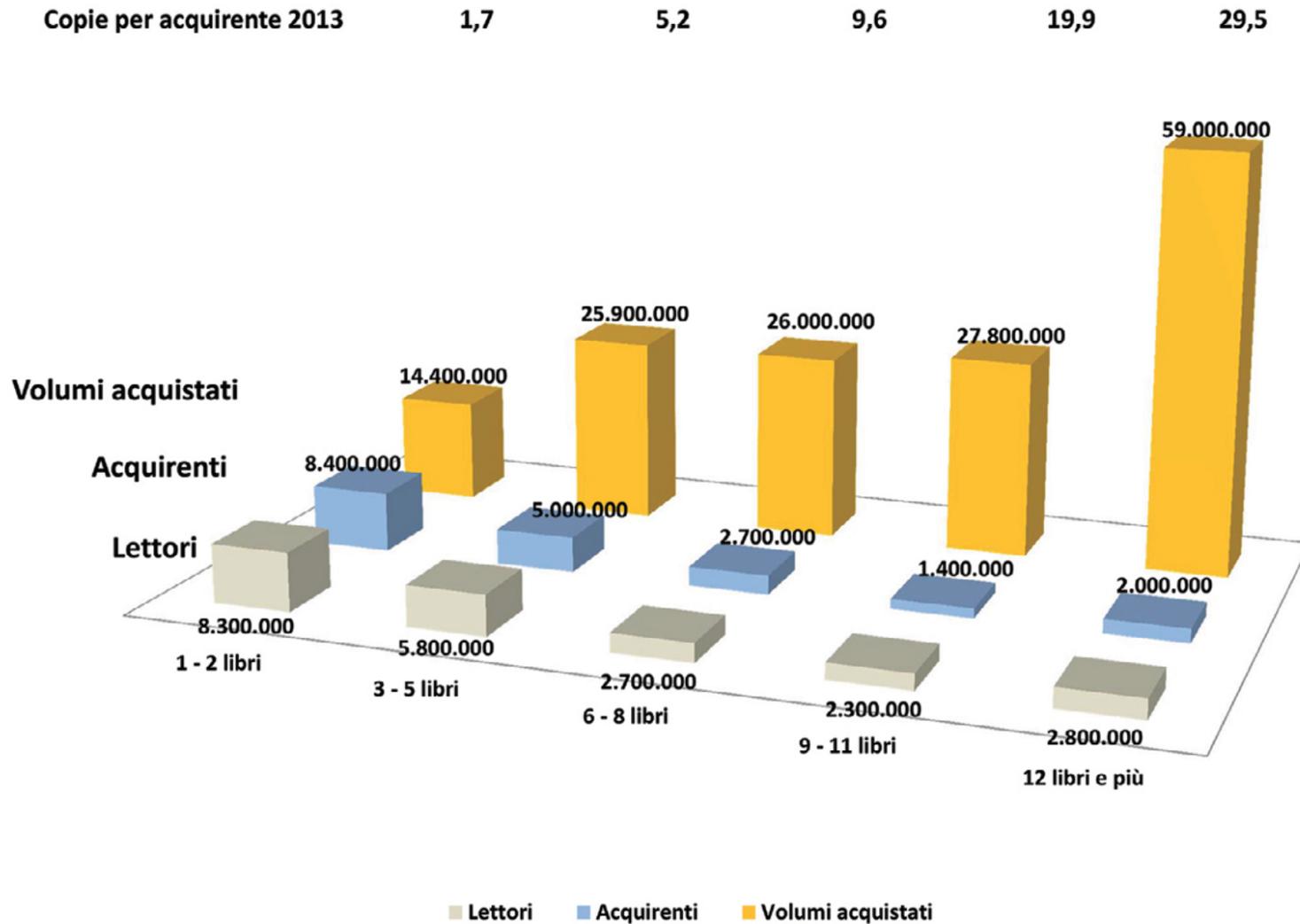
(Fonte: Aie, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2015*, p. 43)

# Acquirenti per quantità acquistate; % sul totale acquirenti (arco di 12 mesi: 12/2010-12/2011, 12/2011-12/2012, 12/2012-12/2013)



(Fonte: Nielsen per Cepell, 2010-2014)

# Lettori, acquirenti, volumi acquistati: 2013



(Fonte: Fonte: Aie, 2014)

“Il carattere anticiclico del libro,  
come di molti altri beni, non è un dato di natura...”

**Gino Roncaglia**  
suggerisce di  
leggere meglio  
all'interno  
di questi dati



NAZIONE INDIANA



Home Chi siamo Contatti Murene: la collana Prossimi eventi

### L'editoria fra cartaceo e digitale: i numeri e le ragioni di una crisi

*Publicato da gherardo bortolotti* 26 marzo 2012

*Gino Roncaglia*

Venerdì scorso, nella sala monumentale della Biblioteca Casanatense di Roma, Gian Arturo Ferrari – Presidente del Centro per il libro e la lettura – ha presentato i dati del rapporto **L'Italia dei libri** realizzato da Nielsen Company e relativo al periodo ottobre 2010-dicembre 2011. Una sintesi dei risultati del rapporto è disponibile [qui](#), mentre [queste](#) sono le slide utilizzate nella presentazione.

Il rapporto, basato sulle risposte di un panel di 9.000 famiglie e relativo alla fascia di età 'over 14', fornisce un quadro di grande interesse sulle abitudini di lettura e sull'andamento del mercato librario nel nostro paese. Trattandosi della prima indagine di questo tipo, un confronto diretto con altri dati non è facile. Il dato generale sul numero degli acquirenti (44%) e di lettori (49%) di almeno un libro all'anno è ragionevolmente coerente rispetto ai dati Istat, e conferma una tendenza di lungo periodo all'aumento della lettura, che – assai accelerata nel periodo 1960-1990 (nel 1965 i lettori di almeno un libro l'anno erano per l'Istat poco più del 16%) – sembra tuttavia rallentare nel periodo successivo, e in particolare negli ultimi quindici anni (dati più dettagliati sono forniti e discussi da Giovanni Solimine in un prezioso

POST RECENTI

[Scene dal buio](#)



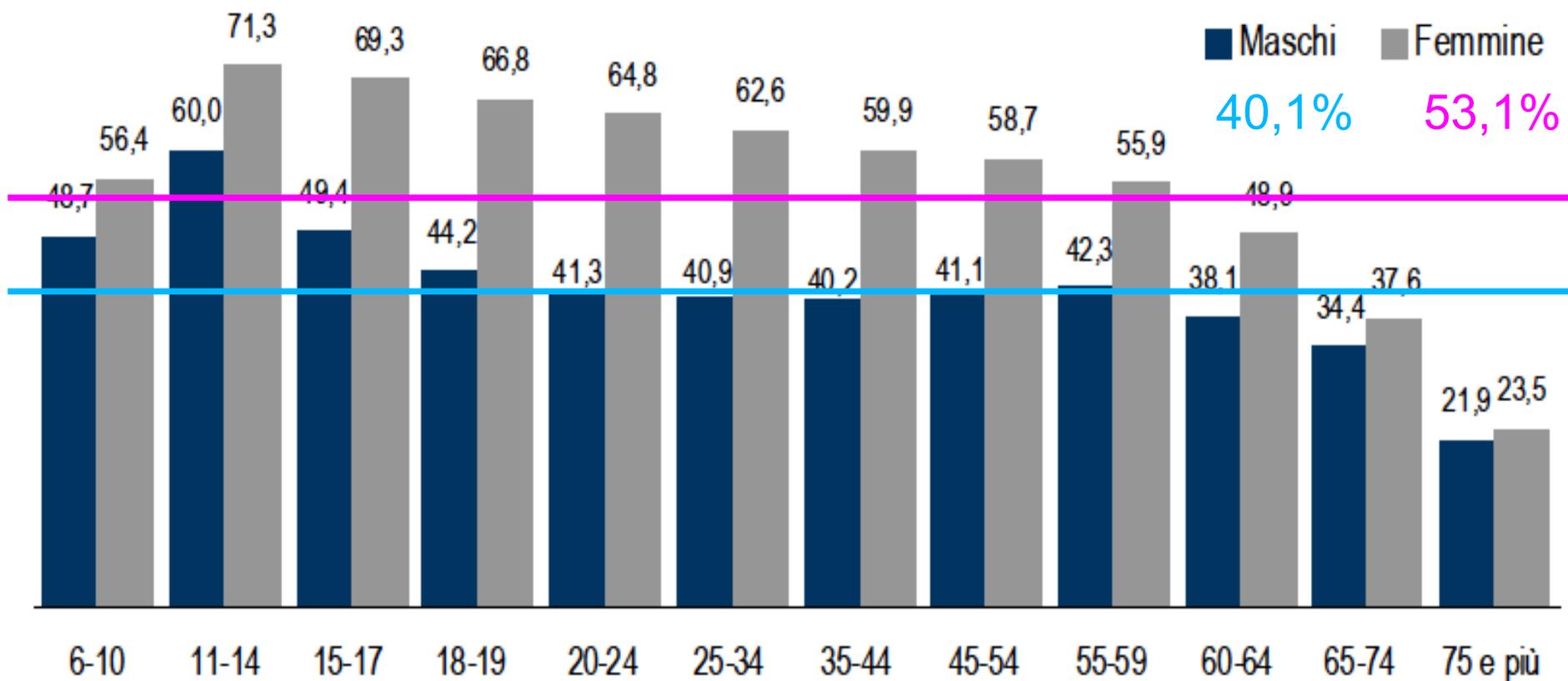
di Marino MaglianiIl disastro non era che si accorgesse che m'ero svegliato da poco, ma che avevo dormito a casa.[...]

[Hotel du Lac](#)



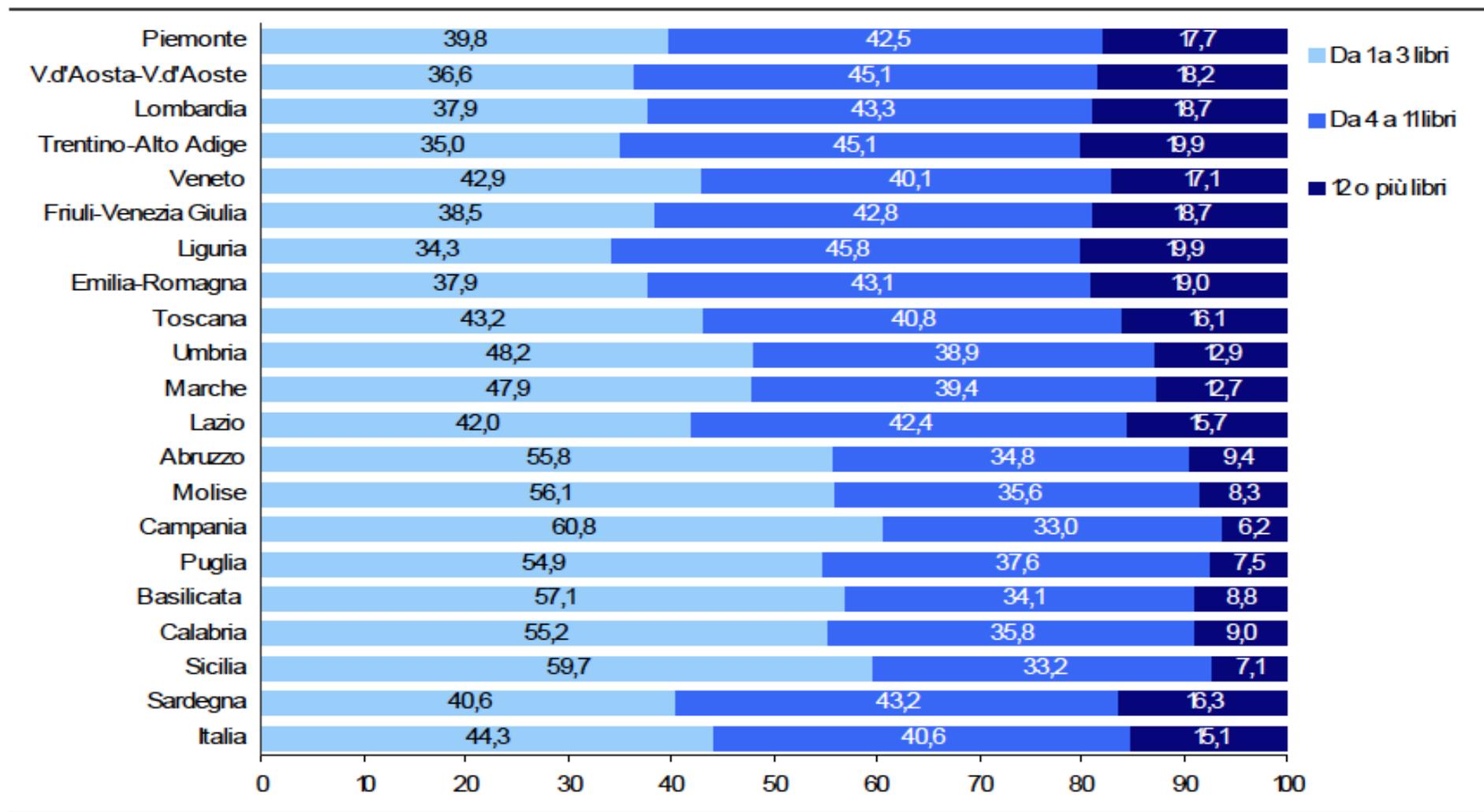
di Gianni Biondillo Anita Brookner, Hotel du Lac

**FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ**  
 Anno 2010, per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età



**FIGURA 5. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER NUMERO DI LIBRI LETTI E REGIONE**

Anno 2010, per 100 lettori di 6 anni e più della stessa regione



## Letture a confronto (2011)

**45,3%: Italia** (Popolazione > 6 anni)

**61,4%: Spagna** (Popolazione > 14 anni)

**72,0%: Usa** (Popolazione > 16 anni)

**70,0%: Francia** (Popolazione > 15 anni)

**E che cosa fanno le  
amministrazioni  
pubbliche  
per contrastare  
tale situazione?**

**Aprono nuove biblioteche,  
le riempiono di libri, ne  
facilitano il prestito e la  
circolazione?**

**Da anni la spesa per l'acquisto di libri destinata alle biblioteche è sempre diminuita:**



**L'Associazione Italiana Biblioteche denuncia tagli tra il 15 e il 35% nel 2011/12, che si sommeranno a quelli del 7-10% del 2010 e a quelli degli anni precedenti.**

**Emblematica la situazione della Biblioteca nazionale di Roma, con una dotazione di 1.300.000 euro, contro i 150 milioni a disposizione della British Library e i 200 milioni della Bibliothèque Nationale de France**

ottobre  
piovono libri<sup>2010</sup>  
i luoghi della lettura

DMA 4-8 DICEMBRE 2010  
JR Palazzo dei Congressi

**Più libri**  
Ogni anno più fiera.

# Servono iniziative come "ottobre piovono libri", come le Fiere?



# Serve il Centro per il libro e la lettura?



# **Serve la regolamentazione dello sconto sul prezzo dei libri?**

**Francia: 5% Spagna: 5% Germania: 0%  
UK e USA: liberalizzato**

**La "Nuova disciplina del prezzo dei libri" (Legge Levi), ha portato lo sconto max in Italia al 15% ma rende possibili "campagne" della durata di un mese con sconti superiori (escluso dicembre).  
Stesse condizioni per le vendite da web**



**saldi, come per i capi  
passati di stagione o  
come i cellulari...**

**Perché di cellulari ne avevamo, nel  
2009, in media 1,5 a testa  
(neonati compresi; e SIM attive, non cellulari inutilizzati)**

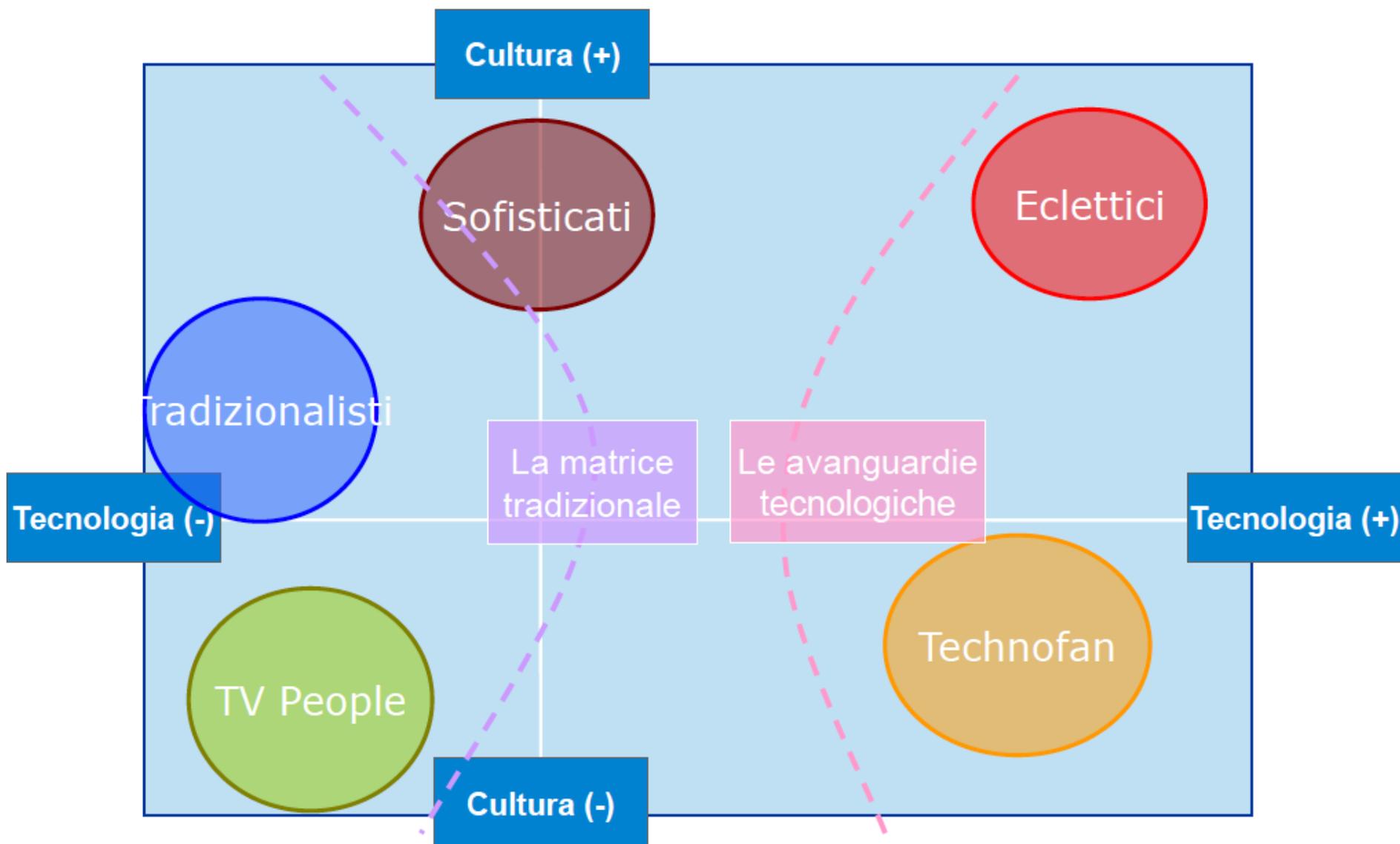
**Ci sono altri consumi culturali  
che sostituiscono la lettura?**

**Chi va al cinema legge di meno?**

**E chi ascolta musica?**

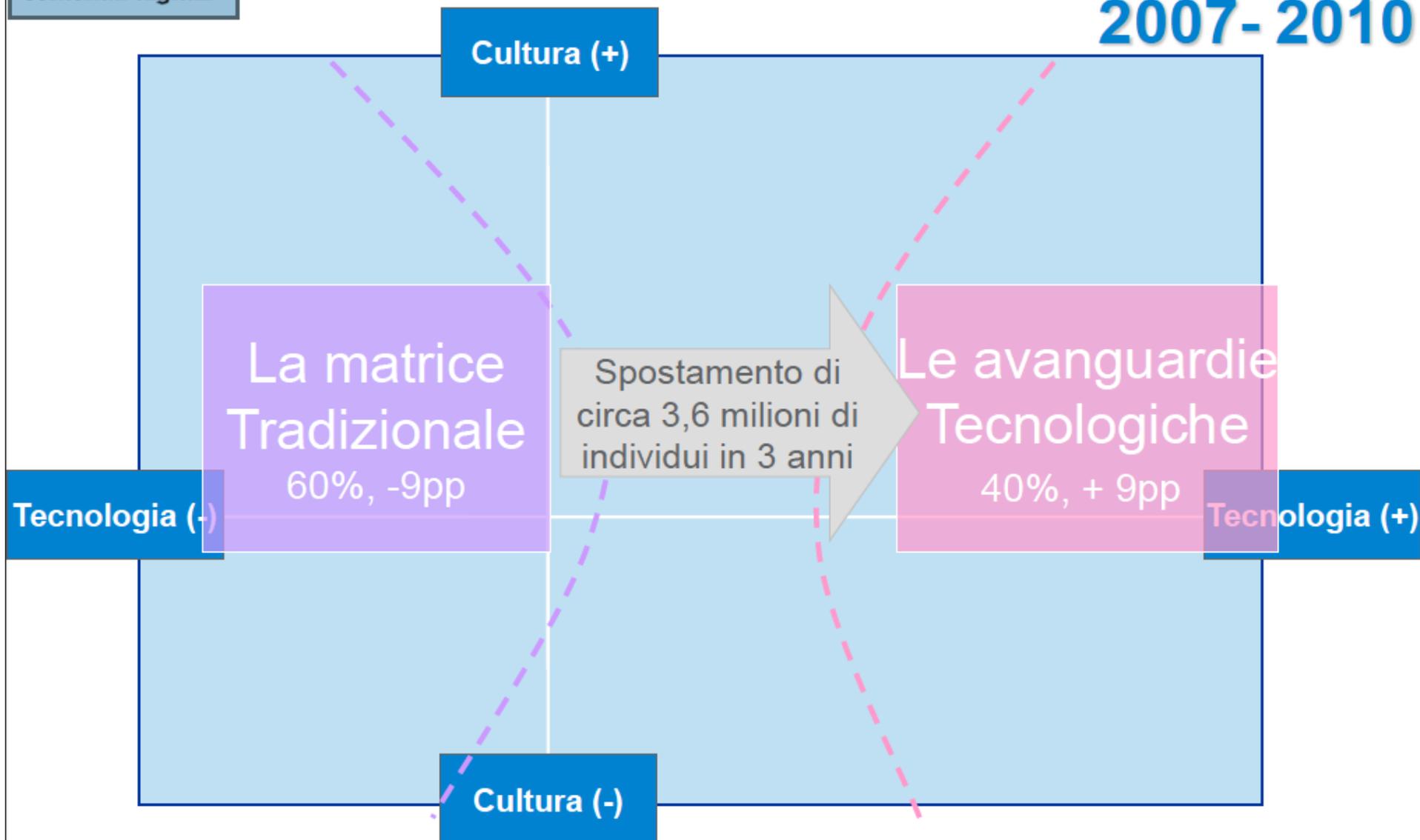
**E chi invece preferisce la Tv?**

# La segmentazione della popolazione Italiana sugli assi cultura e tecnologia



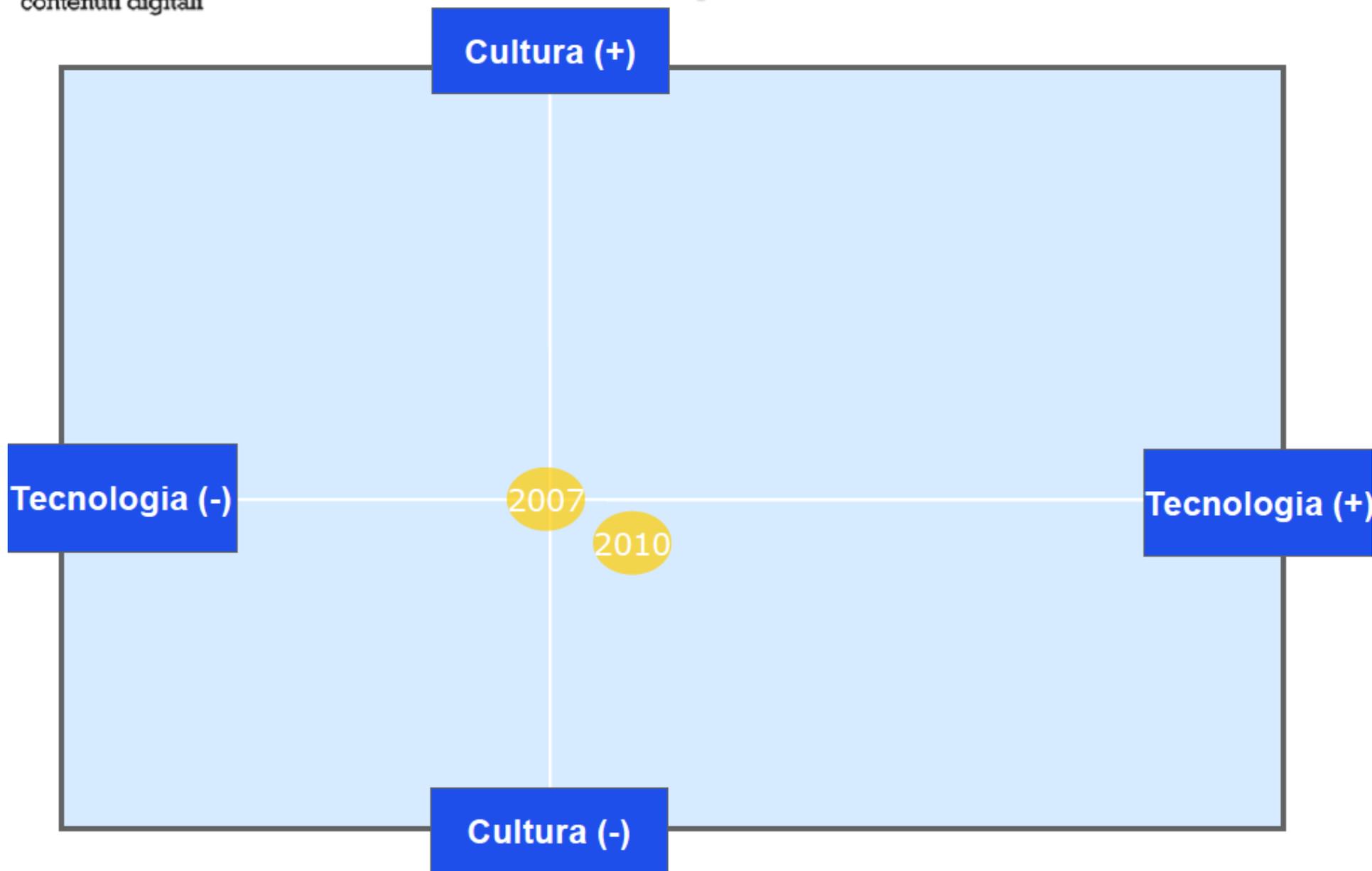
Base: Tot. Popolazione con 14 anni o più

# Lo spostamento della società 2007-2010

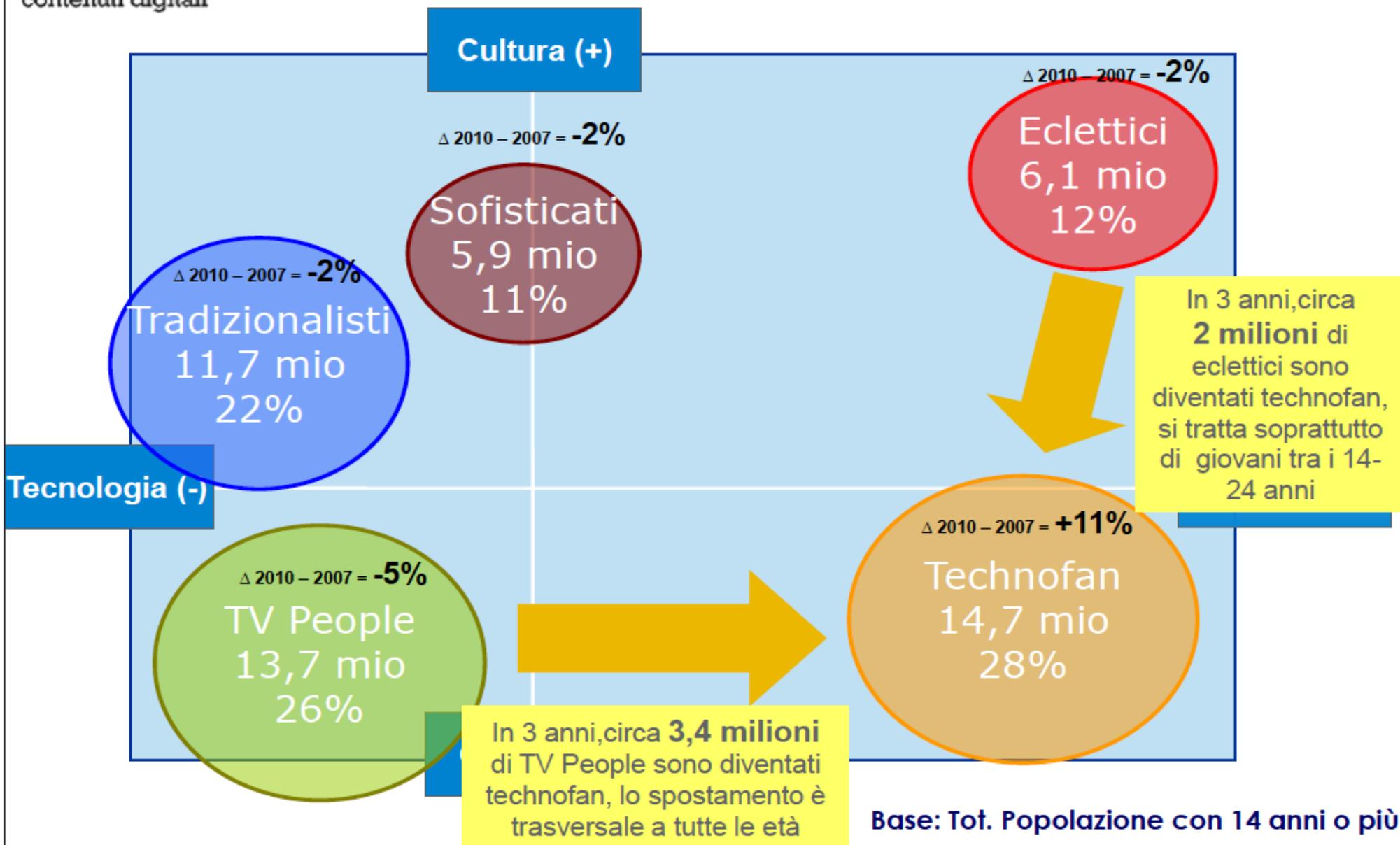


Base: Tot. Popolazione con 14 anni o più

# 2007-2010 lo spostamento del baricentro

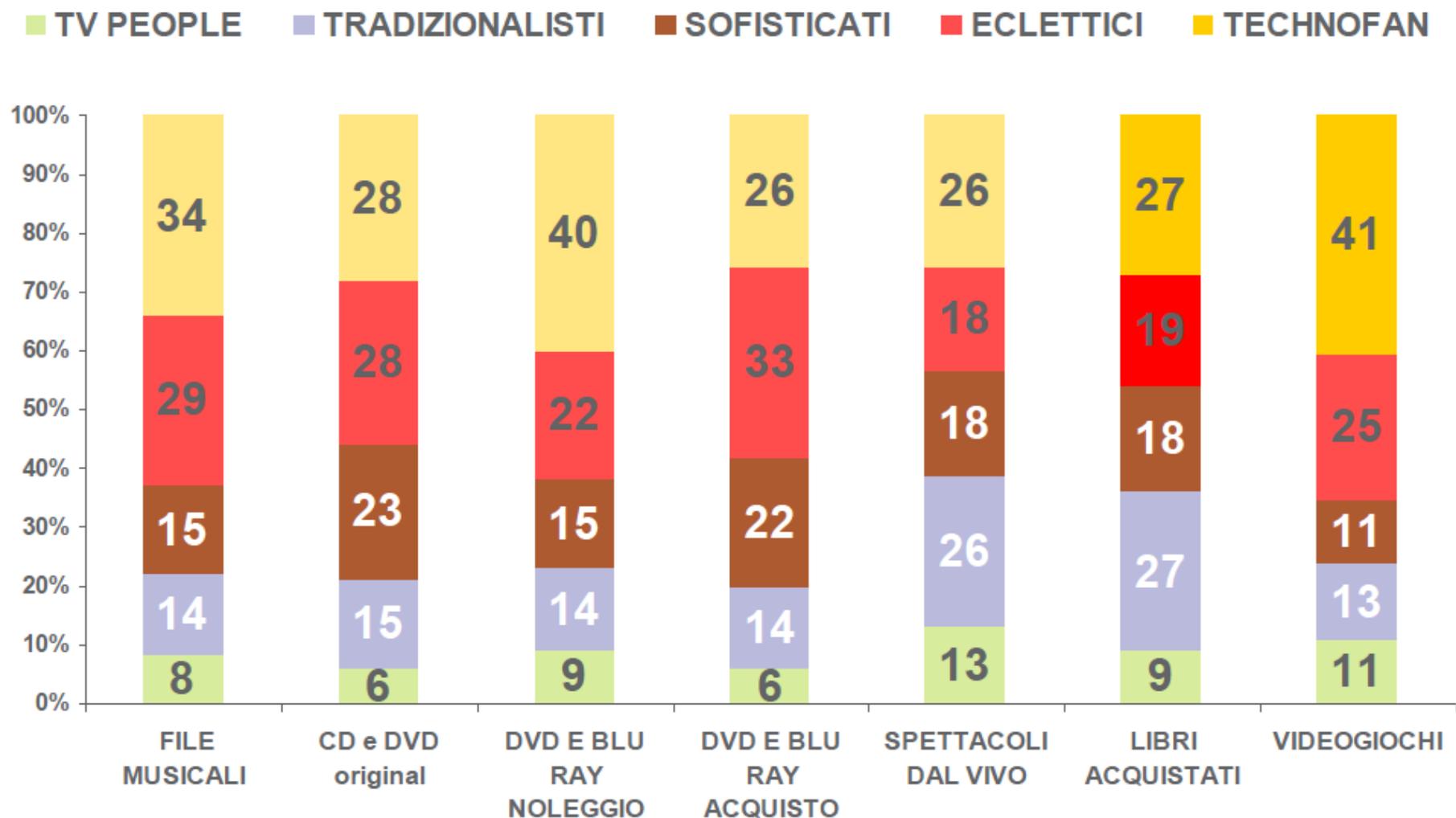


# I flussi dei cluster 2007-2010



# I technofan sono gli acquirenti più numerosi

% acquirenti una volta nell'anno



Dati espressi in %

## Andamento di altri settori (2011/'10)

**-4,6%: editoria libraria e digitale** Fonte: Aie

**-10,3%: cinema di sala** Fonte: Anica

**-17,6%: home entertainment** Fonte: Univideo

**-5,0%: musica registrata** Fonte: Fimi

**-7,1%: videogiochi** Fonte: Aesvi

**-2,2%: stampa quotidiana** Fonte: Fieg

**-3,0%: stampa periodica** Fonte: Fieg

# **Forse occorre ricominciare da capo...**

- pensare alla formazione continua degli adulti**
- e investire sulla formazione e la ricerca per i giovani**

# **Spesa pubblica in istruzione in rapporto al PIL:**

**Italia = 4,5%**

**Danimarca = 8,3%**

**Svezia = 7%**

**Francia = 5,7%**

**Uk = 5,5%**

**Obiettivo deciso dalla UE  
a Lisbona nel 2007:**

**entro il 2010  
il 3% del PIL di ogni Paese  
deve essere destinato alla  
ricerca**

**l'Italia è oggi sotto l'1%**

# **Metà dei ricercatori e docenti della media europea**

**Italia: 2,7% x 1000 abitanti**

**Europa: 5,1% x 1000 abitanti**

# **Investimenti in Ricerca e Sviluppo in rapporto al PIL**

**(Prodotto Interno Lordo  
la "misura della ricchezza" prodotta in un  
paese)**

**Italia = 1,1% del PIL**

**Europa a 25 = 1,81%**

**Europa a 15 = 5,2%**

**USA = 2,7%**

**Giappone = 3,15%**

**media paesi OCSE = 2,5%**

**Ogni 1000 occupati  
in Italia 2,9 ricercatori  
circa 6 nell'Unione  
Europea**

(Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca)

**Ma in Italia non scarseggiano  
solo le risorse pubbliche :**

**negli USA dove lo Stato investe  
1\$, l'impresa privata ne  
investe 2**

**In Italia per ogni euro  
investito dallo Stato, il privato  
ne mette 0,5**

**E pure le famiglie  
non si comportano troppo bene...**

**consumi culturali e ricreativi in  
rapporto alle spese familiari:**

**Nord Europa  $\pm$  10%**

**Spagna, Francia, Germania  $\pm$  9%**

**Italia  $\pm$  6-7%**

**Portogallo  $\pm$  5-6%**

(Fonte: elaborazione dati Istat)